

VERBALE COMITATO 10/02/2014

=====

Il giorno 10 febbraio 2014, alle ore 11.30, presso la Sala Consiglio della sede milanese dell'ABI in via Olona, 2, a seguito di regolare convocazione del 29 gennaio 2014, si è riunito il Comitato per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Approvazione verbale della seduta precedente.
 - 2) Comunicazioni del Presidente.
 - 3) Rinnovo organi Fondo tutela dei depositi - Lettera d'intenti.
 - 4) Ipotesi di variazione contributi.
 - 5) Potenziali nuove adesioni.
 - 6) Iniziative a favore degli associati.
 - 7) Varie ed eventuali.
- =====

Sono presenti il **Presidente** Venesio dott. Camillo; il Vice **Presidente** Sella ing. Pietro; e tutti i 12 Consiglieri: Andreozzi dott. Francesco, Angileri, dott. Nicolò, Di Paola dott. Giuseppe, Gregori dott. Nazzareno, Lado avv. Stefano, Passadore dott. Francesco, Pirovano dott. Giovanni, Ragaini dott. Andrea, Ronzoni dott. Ezio, Rosa dott. Guido, Spadafora dott. Giuseppe, Vitali dott. Costantino; il **Presidente** del Collegio dei Revisori, Azzoaglio dott. Francesco e il Revisore Villa dott. Federico.

L'invito alla riunione è stato esteso a tutti i componenti del Consiglio generale. Assistono come invitati Perotta sig. Antonio (Banca Popolare di Spoleto) e Nattino dott. Arturo (Banca Finnat).

E' presente alla riunione il Direttore Generale, dott. Edmondo Fontana, il quale, ai

sensi dell'art. 24 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Il **Presidente** dichiara aperta la riunione e saluta il dottor Arturo Nattino, amministratore delegato di Banca Finnat Euramerica, invitato ai lavori del Comitato, auspicando altresì che la sua banca possa aderire ad Assbank.

PUNTO 1) - APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA PRECEDENTE

Il verbale della seduta precedente (del 2 dicembre 2013) viene approvato con una piccola modifica lessicale (in neretto) richiesta da dottor Pirovano a pagina 5 della suddetta bozza:

*<< Pirovano condivide la posizione di Sella e lamenta **fa presente** che in sostanza presso la pubblica opinione sia passato il messaggio che tramite la rivalutazione delle quote della Banca d'Italia si sia fatto **a tutte le banche** un regalo di sette miliardi >>*

PUNTO 2) - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il **Presidente** inizia le sue considerazioni rifacendosi all'intervento del Governatore Visco al Forex e sottolineando l'affermazione che le banche devono riguadagnare la fiducia del pubblico, erosa da comportamenti devianti originatisi peraltro soprattutto in altri Paesi. In effetti, criticare fortemente le banche, anche con argomentazioni demagogiche e populiste, è ormai diventato un atteggiamento spessissimo praticato dai parlamentari di talune parti politiche e dai media nel loro complesso. Conforta che il Governatore ribadisca la necessità di rendere il contesto più favorevole all'attività di impresa semplificando il quadro regolamentare, anche se in effetti questo messaggio, più volte ripetuto e sul quale non si può non concordare, non sembra essere talvolta adeguatamente recepito ai "piani bassi" dell'organizzazione che egli presiede.

Rosa, a fronte di tali affermazioni, non seguite da alcun atto concreto, esprime il proprio sconcerto e la propria insofferenza. Ricorda, e l'argomento viene ripreso dal **Presidente**, le incredibili difficoltà che vengono frapposte dall'Agenzia delle entrate e da Bankitalia di fronte alla ovvia e sensata richiesta di unificare gli archivi che le due autorità pretendono di mantenere e di alimentare separatamente, con ampie percentuali di sovrapposizione, scaricando sulle banche l'onere di una duplice e costosa manutenzione.

Rosa informa che Aibe, dopo avere più volte vanamente sollecitato la concreta attenzione delle autorità sul tema in questione, ha predisposto un documento in piena condivisione con Assofin, documento che sarà tra breve sottoposto all'ABI per un'azione comune. Rosa auspica che sulla questione la posizione dell'ABI sia alquanto più determinata e meno timida, in particolare con la Banca d'Italia, di quanto non sia stata finora.

Il **Presidente** afferma che mentre sulle questioni di livello alto esiste una concreta possibilità di dialogo con i vertici di Bankitalia, il problema pare sorgere quando i temi investono i quadri intermedi della struttura. E si tratta in generale di problematiche eminentemente tecniche rispetto alle quali la conoscenza e l'attenzione dei vertici sono purtroppo necessariamente limitate.

Pirovano, rifacendosi al tema dei crediti deteriorati, che sollecita il massimo interesse della Banca d'Italia, richiama l'attenzione dei colleghi sulla prospettiva, adombrata da taluni organi di stampa, della costituzione di una *bad bank* statale, sull'esempio spagnolo.

Il **Presidente** riferisce di una presa di posizione del Governatore, che avrebbe escluso tale prospettiva parlandone direttamente con il **Presidente** dell'ABI, convenendo sul fatto che si tratta di questione demandata al mercato.

Sella riconosce innanzitutto le difficoltà della Banca d'Italia nel calare nel nostro sistema regolamentare le nuove norme che hanno investito il mondo del credito e della finanza a livello internazionale in questi ultimi anni e nel cercare, per quanto possibile, di far valere, quando esistono, le ragioni e le tipicità del nostro settore. In secondo luogo argomenta che gli analisti che si occupano delle nostre banche tendono a trascurare le "sottigliezze" delle nostre distinzioni nell'area dei crediti deteriorati, affidandosi a valutazioni alquanto grossolane che sostanzialmente si basano sulla massa delle sofferenze lorde. I dati che emergono non li tranquillizzano, e quindi i loro convincimenti non tranquillizzano le nostre autorità. Di qui la spinta a tenere separate, agli occhi degli analisti esteri, le partite deteriorate (*la bad bank*) e la banca, "ripulita", che le ha generate, quest'ultima sì capace di confrontarsi con le altre banche sul piano internazionale.

Sella rammenta poi ai colleghi che, nella normativa in divenire che si sta predisponendo a livello europeo in relazione alla AQR, emerge una problematica legata ai cosiddetti crediti rimodulati (*foreborn*), ossia i crediti che non sono ristrutturati ma che subiscono aggiustamenti di tipo "commerciale" (dilazioni, moratorie ecc.). Sembrebbero dover essere ricompresi tra i *non performing loans*. Per le banche italiane si tratterebbe di cifre molto importanti. Di qui la necessità di una rigorosa attenzione soprattutto da parte dei nostri rappresentanti impegnati nella predisposizione dei *technical standards* che presiederanno appunto all'AQR. Particolarmente importante il caso delle moratorie concesse dalle banche a seguito di "accordi nazionali", che forse in virtù di questa loro caratteristica potrebbero essere escluse dalla classificazione nei *non performing loans*.

Nel corso della discussione viene anche chiarito che i crediti ristrutturati veri e propri andrebbero ricompresi nei *performing loans*.

Il Presidente coglie l'occasione per ricordare che in sede ABI è stato costituito un organismo denominato Comitato tecnico Banche italiane e organismo unico di vigilanza presieduto da Maurizio Sella, dove stanno di diritto le quindici banche che saranno sottoposte alla vigilanza europea, e altre banche proposte dalle rispettive Associazioni. Per quanto riguarda Assbank, è stato dato positivo riscontro alle richieste di partecipazione pervenute da Banca Mediolanum e da Banca Passadore.

Rosa riprende l'argomento Archivio unico informatico per riferire di un suo incontro con il direttore generale di Bankitalia Rossi, che nonostante fosse stato interessato da una lettera di Aibe, seppure disposto a riconoscere la rilevanza delle questioni poste, appariva peraltro del tutto ignaro della vicenda. Rispetto al documento in preparazione e condiviso da Aibe con Assofin, Rosa auspica l'ulteriore condivisione da parte di Assbank. Il Comitato dà la propria piena disponibilità.

Il Presidente informa poi che, valutate le circostanze che portarono alla nomina del Presidente Patuelli, tenuto conto dell'unanime consenso raccolto dalla sua azione in quest'anno di lavoro, il Comitato di presidenza ha ritenuto di non avviare la tradizionale modalità della nomina dei "saggi" per l'individuazione del Presidente ABI, che andrà a scadenza con la prossima assemblea. Tutti i membri del Comitato esecutivo, personalmente contattati dallo stesso **Presidente**, hanno aderito a questa scelta e pertanto al prossimo Comitato ABI sarà riproposta all'unanimità la conferma di Antonio Patuelli per il prossimo biennio.

Il **Presidente** riferisce di un tentativo in corso per esentare dal noto incremento IRES dell'8,50 per cento - provvedimento assunto dal governo quasi a contropartita del presunto regalo di sette miliardi e mezzo elargito ad alcune banche attraverso la rivalutazione delle quote Bankitalia - la quota di utili non distribuiti e destinata a patrimonio. L'incremento è particolarmente penalizzante per le banche Assbank, che di quote di tal genere non ne detengono, e particolarmente indigesto per le banche estere, come può confermare il **Presidente** Rosa e come egli ha personalmente potuto constatare nel corso delle telefonate di cui si è detto in relazione alla rielezione di Patuelli, essendo le banche estere poco abituate, nei Paesi d'origine, a provvedimenti *taylor made* su singoli settori e per di più retroattivi. La partita è ancora aperta, anche se appare difficilissimo ottenere il risultato, stante la forte preoccupazione del Presidente del Consiglio a fronte di un passaggio in parlamento che potrebbe essere visto come un ulteriore regalo fatto alle banche.

Ancora, il **Presidente** accenna ai tentativi in corso per quantomeno depenalizzare il reato di usura - in sostanza una sorta di calmiere dei prezzi bancari, che non ha alcun impatto concreto sulla lotta alla piaga dell'usura, e per circoscrivere la fattispecie ai soli consumatori (come in Francia), dovendosi peraltro sempre scontrare con la difficoltà di portare in parlamento provvedimenti che interessano le banche, visti aprioristicamente come regali, favori e agevolazioni ad esse concessi.

Lado lamenta la difformità di posizioni, riguardo all'usura, fra Bankitalia e Cassazione, il che lascia ampia discrezionalità ai vari tribunali di abbracciare l'una o l'altra tesi.

Rosa torna sul tema dell'8,50% e nel confermare la profonda irritazione delle banche estere – segnatamente delle più grandi – nei confronti del governo, aggiunge che tale irritazione si riverbera sull'ABI, che a loro parere non è riuscita a gestire convenientemente la questione, dando addirittura l'impressione di essere scavalcata da contatti diretti fra il governo e le maggiori banche italiane.

Sella chiede ai colleghi spunti di riflessione in vista di una relazione sullo stato del sistema bancario del nostro Paese che gli è stato chiesto di tenere alla prossima riunione Sadiba. Molti dei presenti offrono i loro suggerimenti, indicando diversi temi da approfondire, che vanno dal costo del lavoro, al libero mercato nell'acquisizione degli sportelli, alle regole da uniformare in vista di un sempre auspicato *level playing field* nei confronti degli altri sistemi europei, con specifico riferimento alla particolarità tutta italiana di una netta prevalenza dell'attività di banca commerciale nell'operatività complessiva dell'intermediario, contrariamente a quanto avviene presso altri sistemi bancari europei.

Riallacciandosi a quest'ultimo argomento, Rosa sostiene che la vera "colpa" delle banche italiane sia stata quella di avere largheggiato nel credito, il che ha indotto negli imprenditori la desuetudine ad investire capitale proprio, o a ricercare capitale d'altri, per le proprie imprese.

Gregori fa notare che a suo avviso un tema da affrontare con determinazione continua ad essere quello già così spesso evidenziato della reputazione del sistema presso la pubblica opinione, reputazione non eccellente, che tende a coinvolgere in un giudizio genericamente negativo le singole entità, anche quando non lo meriterebbero.

PUNTO 3) RINNOVO ORGANI FONDO TUTELA DEI DEPOSITI - LETTERA D'INTENTI

Il **Presidente** informa che è in atto un processo di riforma della struttura del Fondo di tutela dei depositi, organismo la cui efficacia ed efficienza devono necessariamente migliorare, soprattutto in un momento come l'attuale, in cui si è in presenza di diversi casi problematici. Allo scopo è stato risolto il rapporto con il segretario del Fondo, Moretti, sostituito con l'ex direttore della sede di Napoli della Banca d'Italia, Bocuzzi, che per un quindicennio, in Bankitalia, si è occupato appunto di crisi bancarie. E' ora alle viste il rinnovo degli organi del Fondo, in un'assemblea che è stata convocata in tempi strettissimi. Ricorda ai presenti la necessità di far pervenire all'Associazione le proprie deleghe, in modo da poter indicare i nostri rappresentanti, insieme con, al solito, Aibe e ACRI, firmatarie di formale lettera d'intenti a questo riguardo.

Su richiesta di Pirovano, il **Presidente** illustra per sommi capi la *governance* del Fondo e informa che Bocuzzi assumerà la carica di Direttore generale, e non più di Segretario, alla luce della necessità di una revisione in senso dichiaratamente manageriale della struttura del Fondo, vista anche la prova non brillante fornita in occasione della recente vicenda Tercas.

PUNTO 4) IPOTESI DI VARIAZIONE CONTRIBUTI

Il **Presidente** fa poi riferimento alla ipotesi di revisione dei contributi inviata a tutti i consiglieri dal Direttore Generale. Tale ipotesi prevede un incremento complessivo di circa 75 mila euro, che si otterrebbero aumentando per percentuali crescenti il contributo 2013, dalla fascia contributiva più alta a quella più bassa. In virtù dell'espansione dell'attivo sopra la media dei rispettivi scaglioni in termini di totale attivo, Banca del Piemonte e Banca Mediolanum, nell'ipotesi in questione, cambierebbero fascia contributiva, passando a quella superiore. A seguito di conforme richiesta di Pirovano, informa il **Presidente**, è stato

individuato il totale attivo di tutte le associate per l'anno più recente. Da questa analisi è emerso non soltanto che Banca del Piemonte e Banca Mediolanum si trovano nella situazione già descritta, ma che lo stesso fenomeno riguarda anche Banca Profilo e IBL, le quali passerebbero, secondo la nuova ipotesi, da un contributo di 4.875 euro a uno di 17.250.

I consiglieri concordano sull'ipotesi proposta, con l'avvertenza che per Profilo e IBL si attivi una contribuzione intermedia fra quanto pagano oggi e quanto dovrebbero pagare applicandosi ad esse la nuova quota.

5) POTENZIALI NUOVE ADESIONI

Il **Presidente** si richiama all'elenco di banche potenzialmente associabili distribuito nella riunione e invita i colleghi che avessero qualche contatto personale o di lavoro con amministratori e/o dirigenti di tali banche di prendere contatto con il Direttore, al fine di poter illustrare loro, previa adeguata presentazione, attività e finalità dell'Associazione.

PUNTO 6) INIZIATIVE A FAVORE DELLE ASSOCIATE

Il **Presidente** informa che è stato finalmente attivato ed è consultabile il sito dell'Associazione.

Quanto alla proposta OASI in relazione al cosiddetto *alert* normativo, risulta che soltanto un paio di banche abbiano manifestato un qualche interesse.

Passando alla sorte della rivista *Banche e Banchieri*, il **Presidente** premette che chiuderla consentirebbe all'Associazione un risparmio di circa 32.000 euro annui. Si apre una animata discussione a conclusione della quale si assume all'unanimità la decisione di chiudere la rivista con l'ultimo numero del 2014, mantenendo tuttavia la proprietà della testata, riservandosi peraltro la possibilità

di commissionare, se del caso, studi approfonditi su specifici argomenti di interesse delle associate e numeri monografici da divulgare nei modi opportuni.

Il Presidente infine ricorda che il prossimo Convegno Assbank-ACRI si terrà a Reggio Emilia, ospiti del Credem, il 19 e 20 settembre 2014.

PUNTO 7) VARIE ED EVENTUALI.

Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore 13,15.

Il Segretario

Il Presidente